

IERI MATTINA LO SCIOPERO DEI POMPIERI INDETTO DAL SINDACATO AUTONOMO

«Amati dalla gente, umiliati dallo Stato»

Adesione all'80 per cento. Una delegazione dal prefetto con la lista nera dei problemi da risolvere

SAVONA. Una protesta silenziosa, ma importante. Silenziosa perché i pompieri della provincia di Savona, che ieri mattina hanno aderito allo sciopero di ore organizzato dal sindacato autonomo vigili del fuoco (Conapo) con presidio sotto le prefetture, non si sono astenuti dal servizio, ma hanno sottoscritto un documento condiviso. Questo perché in qualsiasi situazione, compreso uno sciopero, devono essere garantiti i servizi essenziali per affrontare le emergenze e i problemi della cittadinanza. L'adesione è stata comunque altissima: circa l'80 dell'organico, un dato in linea con quello nazionale. Come in ogni città dove si è svolta la protesta, una delegazione di Conapo ha incontrato il prefetto, in questo caso Claudio Sammartino, per illustrare i problemi che hanno dato il via allo stato di agitazione.

«Un colloquio che si è concluso in modo positivo - dice il segretario provinciale del Conapo, Carlo Anzo - il prefetto ci ha ascoltato con

molta attenzione e ha detto che si farà portavoce dei nostri problemi». Problemi che possono essere riassunti nella frase stampata sul volantino che ieri mattina i vigili del fuoco hanno distribuito in piazza: «Amati dai cittadini, umiliati dallo Stato. Inizia la lotta per recuperare la dignità del Corpo nazionale». Un volantino scritto per denunciare tutto quello che non va. Sono 13 i temi «caldi» da risolvere, a partire dal contratto scaduto ormai da oltre due anni.

«I nostri salari sono molto bassi - dice Carlo Anzo - Le buste paga parlano chiaro: in media i nostri stipendi sono nettamente più bassi rispetto a quelli delle altre forze dell'ordine. Una media di 300 euro in meno. E questo non è più accettabile, visto il lavoro che svolgiamo ogni giorno con passione e sacrificio. Un lavoro apprezzato da tutti i cittadini. Chiediamo allo Stato un segnale concreto».

I problemi dei vigili del fuoco sono

300

I vigili del fuoco in forze al comando provinciale di Savona. 280 persone nei reparti operativi. Il resto negli uffici

15

I lavoratori per turno ieri a Savona e 4 nel porto; 9 ad Albenga; 5 a Finale, Varazze e Cairo; 10 al Clemente Panero

tanti. Il contratto e le buste paga sono i primi di un lungo elenco che il segretario nazionale del Conapo, Antonio Brizzi, ha presentato direttamente al ministro dell'Interno. Ma ogni provincia, ogni singola caserma ha la propria lista nera. A Savona, ad esempio, non è ancora stata risolta la questione della nuova sede del comando, ora ospitato in una struttura provvisoria. C'è poi il discorso legato al rinnovo parco mezzi e alla carenza di organico, che in alcune realtà, specie nel distaccamento di Albenga, si fa sentire in modo molto pesante.

«La scarsa considerazione dei nostri problemi è dimostrata dal fatto - dice Carlo Anzo - che il lavoro svolto dai pompieri per il terremoto in Abruzzo non è stato ancora pagato. Così come non ci sono stati pagati tutti gli altri straordinari arretrati».

Una situazione intollerabile aggravata da una pluralità di fattori negativi, così come viene espressamente indicato sul volantino distri-

buito ai cittadini: «Carriere bloccate da anni, trattamento pensionistico inadeguato alla vita lavorativa, carenze di organico, precariato mascherato da volontariato. Questo è molto altro ancora e purtroppo quello che ogni vigile del fuoco vive quotidianamente sulla propria pelle e su quella della propria famiglia». In alcuni casi, come denunciano gli stessi pompieri, ci si avvicina all'assurdo: «In determinate situazioni vorrebbero anche far comandare da volontari», si legge nel volantino.

«Il prefetto di Savona - dice Carlo Anzo - si è detto molto vicino alla nostra categoria anche perché ha partecipato ad alcune operazioni di emergenza dei vigili del fuoco e ci sosterrà nei modi che gli competono».

La giornata di ieri è finita, ma in parola d'ordine di Conapo (in Italia ha 2.300 iscritti) e chiede un riconoscimento per poter essere rappresentativo al livello ufficiale) è «Avanti tutta».

R. CAL



«CONTRATTO SCADUTO I STIPENDI M...

Carlo Anzo, segretario provinciale del Conapo. «Serve un segnale dello Stato. Abbiamo stipendi molto bassi. E non gli straordinari»

SAVONA

E PROVINCIA

La storia

MODELLO
 CORDANTINI

POMPIERI IN SCIOPERO PER 4 ORE

Dalle 8 alle 12 presidia davanti alla Prefettura dei Vigili del fuoco

Non chiedono privilegi ma solo un trattamento simile per il loro lavoro a quello degli altri colleghi delle forze dell'ordine. A protestare sono i vigili del fuoco del sindacato autonomo Conapo, che oggi, scioperano in tutto il Paese con presidi davanti alle prefetture. Tra le loro richieste: il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da tempo, lo sblocco delle carriere e un trattamento pensionistico che tenga conto del lavoro usurante.

«Le altre richieste - prosegue Carlo Aonzo segretario provinciale del Conapo - riguardano le carenze degli organici, l'abuso del lavoro precario e una retribuzione pari agli altri organismi dello Stato. Scarsa, quindi, davanti alla Prefettura, i vigili del fuoco di Savona iscritti al Conapo, effettuano un sit-in nell'ambito di uno sciopero nazionale di 4 ore dalle 8 alle 12.

«Lo sciopero ha solo valore simbolico - continua Aonzo - visto che i pompieri devono comunque garantire il servizio di emergenza e di soccorso. Nel volantino di rivendicazione si legge: «La sicurezza dei cittadini è un valore che va difeso e un investimento da garantire. Per questo chiediamo otto giorni di lavoro decorati e degno delle uniformi che indossiamo con orgoglio».